

Le sequenze

Ogni testo è formato da un certo numero di **sequenze** (o **unità narrative**), cioè delle parti poste in una successione ordinata.

Ogni **sequenza** è una porzione di testo autonoma che contiene una fase della narrazione: aggiunge nuovi elementi a ciò che è stato raccontato prima e fa da punto di partenza per gli sviluppi successivi del testo.

Le sequenze possono essere di **quattro tipi**, corrispondenti alle quattro modalità o tecniche narrative:

- **narrative** (*dinamiche*): raccontano azioni e fatti;
- **descrittive** (*statiche*): descrivono ambienti, oggetti, personaggi;
- **riflessive** (*statiche*): contengono riflessioni e commenti.
- **dialogiche** (*statiche*): riportano i dialoghi dei personaggi;

Esistono anche delle **sequenze miste**, caratterizzate dalla presenza di più modalità narrative mischiate insieme.

L'alternanza dei vari tipi di sequenze (dinamiche e statiche, lunghe e brevi...) determina il **ritmo narrativo** del testo.

Per **dividere un testo in sequenze**, bisogna ricordare che inizia una nuova sequenza in ciascuno dei seguenti casi:

- quando cambia il luogo,
- quando cambia il tempo,
- quando entra in scena o esce un personaggio,
- quando c'è un mutamento d'azione: un fatto nuovo, un colpo di scena, un imprevisto...,
- quando cambiano due o più elementi (spazio, tempo, personaggi) contemporaneamente,
- quando cambia tipo di sequenza.

Spesso la divisione in sequenze è facilitata dalla suddivisione in capoversi, perché solitamente a ogni capoverso corrisponde una sequenza.

Dopo aver individuato le sequenze che compongono il testo, è bene **attribuire un titolo** a ciascuna sequenza, facendo uso della **nominalizzazione**, cioè la sostituzione del verbo con il nome corrispondente (es: “Luca chiede aiuto” diventa “La richiesta d’aiuto di Luca”, “Anna incontra Vale” diventa “L’incontro di Anna e Vale”).